

flash

CALCIO/1

Moggi nella stanza di De Santis? La Federcalcio apre un'inchiesta

Finiscono in una inchiesta della Figc le polemiche del dopo Juve-Torino. Al centro dell'attenzione federale, oltre alla durezza dei duelli in campo (4 espulsi), anche la presunta visita di Luciano Moggi (nella foto) nello stanzino dell'arbitro De Santis, secondo quanto riferito da un dirigente granata. Ma è lo stesso Torino a smentire. «Credo che tutto sia il frutto di un malinteso», spiega il presidente Romero - il nostro dirigente ha accompagnato Lucarelli dall'arbitro per chiarire le fasi della sua espulsione ma non ha mai visto Moggi».



CALCIO/2

Dopo derby, Torino punito Squalificati 5 giocatori

Il derby della Mole è costato al Torino la squalifica di 5 giocatori, tutti sospesi per un turno: sono Lucarelli, Marinelli, Mezzano, Bucci e De Ascentis. La Juventus invece si vede fermato il solo Tudor. Il giudice ha inflitto un turno di stop anche a Zenoni (Atalanta), Belleri (Empoli), Colucci (Bologna), Cristante (Piacenza), Di Loreto (Perugia), Ponzo (Modena) e Tomas (Como). Una giornata anche per l'allenatore del Perugia Cosmi che dopo la fine della gara contro il Bologna avrebbe rivolto a un avversario «parole di tenore offensivo e minaccioso».

CICLISMO

Giro dei Paesi Baschi, Vicioso prende tappa e maglia da leader

Doppio colpo di Angel Vicioso al Giro dei Paesi Baschi. Il corridore spagnolo della Once Eroski ha vinto la seconda tappa, da Legazpia a Plentzia di 158 chilometri, precedendo allo sprint i connazionali Igor Astarloa (Saeco) e Alejandro Valverde (Kelme Cb). Con il successo di ieri Vicioso conquista anche la maglia di leader della classifica generale, ancora davanti ad Astarloa e a Valverde (Kelme). Oggi altra tappa nervosa (191 km) con tre salite da scalare.

BASKET

Eurolega, Maccabi-Benetton a Salonicco per la guerra in Iraq

Si giocherà domani a Salonicco, nello stadio del Paok alle ore 20,00, la partita fra il Maccabi di Tel Aviv e la Benetton Treviso, valida per la quinta giornata del gruppo F di Eurolega di basket. Lo spostamento di sede è stato deciso a causa della guerra in Iraq. Sempre a Salonicco il Maccabi si era spostato il 27 marzo scorso per il match di Eurolega contro la Virtus Bologna. Oggi, sempre per l'Eurolega, derby italiano nel girone E: a Siena si affrontano Montepaschi e Skipper Bologna.

Il Granducato di Toscana nel pallone

Siena e Fiorentina volano, Empoli e Livorno solide realtà: una regione alla riscossa

Marco Bucciattini

FIRENZE Doveva fare in fretta, ma il Siena brucia le tappe. Il fallimento della Fiorentina lasciava la ribalta toscana ad altre squadre, ad altre realtà. Tra le altre proprio quella bianconera. L'opportunità è ghiotta: diventare la prima squadra della regione, approfittando dell'eclissi viola. Rispetto a Empoli, sotto la torre del Mangia girano più soldi, grazie al Monte dei Paschi. I bianconeri ora sono soli in vetta, dopo tanti piccoli assaggi in compagnia. Da miracolo, la promozione è diventata una necessità. La Robur (così la chiamano i tifosi, è il nome della società sportiva nata da una scissione "classista" dalla più ricca Mens Sana) ha una grande forza di gruppo, perché il tecnico Papadopulo lo predica prima dei numeri. Nel miracolo Siena c'è un'ombra, all'orizzonte: il rischio di salire in serie A e dover emigrare per giocare. L'Artemio Franchi è inadeguato. Ancorché bellissimo, con la basilica di San Domenico sullo sfondo, e l'accesso direttamente da piazza Gramsci. Ma uno stadio in centro storico non piace al calcio che macina (e brucia) miliardi: «Allo stadio ci penserà il Comune. Però bisogna giocare a Siena, altrimenti

che promozione è?», ripete De Luca, napoletano, presidente della Robur per riconoscenza (suo figlio fu guarito in un ospedale senese) e che, per riconoscenza (a giocatori e tecnico), donerà per la A una Smart ad ogni giocatore e 1,25 milioni di euro (che diventeranno 1,5 se sarà primo posto). Allo stadio ci penserà il Comune, o la Lega (ci vuole la deroga perché anche accelerando le pratiche quello nuovo prima del 2005 non può esser pronto), d'accordo, ma De Luca deve pensare a prendere Pinga e Tiribocchi in prestito dal Torino. Parla come fosse già in serie A: «Dovremo fare investimenti oculati, il gruppo va integrato. Il modello è il Chievo». Attende la Fiorentina, per legittimare sul campo la supremazia, oggi macchiata dalle carte bollate impresse sulla storia viola: «Il Siena resterà in serie A per sempre. Quando torneranno i viola sai che sfide». C'è già il titolo: la rivincita di Montaperti, ricordando la battaglia tra guelfi e ghibellini nella valle dell'Arbia. Sono passati sette secoli e mezzo, ma a Siena ne parlano ancora. De Luca è un po' "sbruffone", col grande ascendente di chi c'azzecca: aveva promesso la serie A per il centenario della Robur, che cade nel 2004, ed è riuscito ad anticipare i tempi. «Ah, lo



Christian Riganò esulta dopo la rete segnata ad Arezzo: il 25° gol in 27 incontri, record assoluto per la serie C

sapete che ho comprato l'Urbino è sto vincendo anche il campionato di Eccellenza nel girone umbro-marchigiano?».

La fretta del Siena è anche quella di chi non le vuole lasciare la ribalta: la Fiorentina-Fiorentina di Della Valle. I fallimenti tramortiscono, ma a Firenze è stato assorbito come nessuno poteva immaginare. In realtà, bisognava tirarsi fuori dalla C2 al primo colpo, per non dilapidare l'effetto revanscista che anima i tifosi e che si trascina dietro anche la stampa: sfogliando le cronache regionali, e gli spazi dei quotidiani sportivi, si vede come alle altre squadre toscane (lo stesso Siena, il Livorno autore di una bella stagione sempre in B, ma anche il piccolo grande campionato dell'Empoli) siano toccate le briciole. La vittoria di Arezzo col Montepaschi ha di fatto chiuso l'avventura di viola nell'infame categoria. L'anno prossimo la tensione (e l'attenzione) sarà destata dai molti derby che la C1 proporrà: il Pisa, la Pistoiese, la Lucchese, il Prato. Ci vorranno investimenti un po' meno oculati e un po' più sostanziosi. Qualcuno è già stato comprato, altri verranno, perché a Firenze vincere è un obbligo, mentre a Siena è un sogno.

(ha collaborato Claudio Lenzi)

L'accusa di Melandri
«Gli organizzatori dei Gp giocano sulla nostra pelle»

«La nostra vita non interessa agli organizzatori dei Gp. Giocano sulla nostra pelle». Marco Melandri, protagonista di una rovinosa caduta sul circuito di Suzuka durante le prove della prima gara del MotoGP, sta lentamente riprendendo. Ma rabbia e spavento per il suo incidente non sono ancora passate, anche alla luce di quanto accaduto domenica a Daijro Kato, ora in coma profondo - anche se ieri si sono registrati lievisimi miglioramenti - dopo un altro incidente durante la gara, sempre del MotoGP. «Ci fanno correre su piste pericolose come Suzuka barattando la nostra incolumità con grossi interessi economici. Sanno di essere nel torto e hanno nascosto le immagini delle cadute. Noi piloti dovremmo muoverci. Nominare un nostro rappresentante, pagato da noi e non dalla Dorna come l'incini, e affidargli il compito di decidere circa la pericolosità delle piste. Se dice che non si può correre, firmiamo una carta e non scendiamo in pista». A proposito delle immagini dell'incidente a Kato, che nessuno fino ad ora ha mostrato, Melandri lancia accuse pesanti alla sicurezza del circuito: «In quel punto arrivi veloce, piegato verso sinistra, pronto ad impostare la curva successiva. Basta un niente, un piccolo sbaglio e dall'altra parte c'è subito il muro. Gli organizzatori lo sanno e infatti hanno nascosto le immagini, perché qualcuno ha paura».

FONDAZIONE ISTITUTO **GRAMSCI** onlus

L'unità dell'Europa

Rapporto 2003 sull'integrazione europea

a cura di Giuseppe Vacca

L'Euro, l'Allargamento, la Convenzione: tre snodi decisivi dell'integrazione europea, sfidata dalla crisi della "globalizzazione asimmetrica" e dall'unilateralismo di Bush.

A questi temi è dedicato *L'Unità dell'Europa*, primo rapporto annuale dell'Istituto Gramsci, diretto da Giuseppe Vacca, sulla unificazione del vecchio continente.

dal 12 aprile in edicola
con **l'Unità** a € 3,60 in più

